
Un'esperienza di Peer Education ai Corsi di Idoneità diurni del Polo Manzoni del Comune di Milano: non essere esclusi e non restare indietro

M. Marcarini, R. Anelli, V. Gallini

Università degli Studi di Bergamo; Polo Manzoni - PACLE/ITE - Comune di Milano; - Corsi di Idoneità diurni - Comune di Milano

mariagrazia.marcarini@unibg.it

Keywords:

Apprendimento tra pari; Peer Education; dispersione scolastica; adolescenti a rischio; Corsi di idoneità e di recupero –Polo Manzoni – Comune di Milano;

Descrizione generale del contesto, obiettivi

L'intervento descritto, nell'ottica "nessuno deve essere lasciato indietro o escluso", è un'esperienza di Peer Education,

cioè "educazione tra pari", una strategia educativa che attiva un processo di passaggio di conoscenze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri attraverso attività educative informali. Deriva dall'esperienza dei gruppi di mutuo-aiuto (Ghittoni&Gnemmi 2004), modello di relazione positiva già sperimentato da Pestalozzi con i suoi ragazzi a Yverdon e da Don Milani.

Il progetto è nato per supportare alcuni studenti del primo biennio dei Corsi di Idoneità Diurni del Polo "Manzoni" del Comune di Milano, fortemente voluti dall'Assessore all'Educazione, nei due indirizzi Tecnico-Amministrazione, Finanza e Marketing e Professionale Socio-Sanitario. Il Polo "Manzoni" presenta una situazione complessa e unica a livello nazionale: è un'istituzione pubblica dove convivono realtà scolastiche diverse: Liceo Linguistico Manzoni, PACLE/ITE Manzoni, Corsi di Idoneità Diurni e Serali, oltre ai Corsi di Lingue Serali.

Differenze come fonte di nuove opportunità e per questo la scuola può essere un "exploratorium". Gli studenti dei Corsi di Idoneità diurni provengono da fallimenti, bocciature ed esclusioni, hanno grande fragilità spesso mascherata da atteggiamenti inadeguati, pertanto, hanno bisogno di essere supportati, motivati e aiutati per raggiungere positivi obiettivi educativi e scolastici. In un anno scolastico devono svolgere i programmi del primo e del secondo anno e a maggio sostenere gli esami d'idoneità con l'obiettivo di rientrare nel circuito scolastico tradizionale. Sono sostenuti nel loro percorso da counselor ed educatori.

L'intervento di rinforzo e recupero ha coinvolto come peer leader studenti delle classi 5° PACLE/ITE ed è stato pensato per mettere gli studenti in una situazione stimolante (Pellai, Rinaldin, Tamborini, 2002), con le caratteristiche dell'esercitazione laboratoriale, senza la presenza del docente curricolare, al fine di sviluppare saperi e modi di fare attraverso attività educative informali, caratterizzate da spirito di collaborazione e solidarietà (Ghittoni&Gnemmi, 2004).

Con attività laboratoriale si intende un'esperienza predisposta, indipendente dalla presenza dello "spazio" istituzionalmente definito laboratorio (Sandrone, 2012).

Un aspetto fondamentale, che ha fatto da stimolo per proporre un progetto di recupero attraverso la Peer Education, riguarda l'importanza del successo scolastico dello studente visto come persona umana nella sua originalità, reciprocità e irripetibilità (Bertagna, 2010).

La Peer Education è una metodologia che facilita l'apprendimento perché il peer leader utilizza un linguaggio maggiormente informale, più adeguato alle capacità degli studenti in difficoltà e questo li aiuta molto a migliorare l'apprendimento (d'Alonzo, 2009).

Gli obiettivi per gli studenti dei Corsi di Idoneità erano:

- assumere impegni mantenendoli nel tempo;
- lavorare in gruppo, condividendo successi e frustrazioni (Martinelli 2004);

- acquisire strategie didattiche/metodo di studio;
- rinforzare autostima e motivazione allo studio;
- avere consapevolezza dei punti di forza/debolezza.

Per i ragazzi del PACLE/ITE l'esperienza aveva come finalità:

- assumere impegni mantenendoli nel tempo;
- lavorare in gruppo, condividendo successi e frustrazioni con i propri "colleghe";
- costruire un documento di monitoraggio (diario di bordo);
- esprimersi in modo chiaro, comprensibile con esempi;
- capire altri punti di vista, sapersi mettere nei panni altrui;
- usare le proprie difficoltà passate a vantaggio di altri.

Descrizione delle attività e strumenti

Nell'aprile 2013 ad alcuni studenti delle classi 4° del PACLE/ITE Manzoni, scelti dai docenti per la funzione di peer leader, fu spiegato il progetto da svolgersi nell'anno scolastico 2013-2014. Agli studenti presenti al primo incontro fu chiesto di trasmettere ad altri compagni il senso dell'iniziativa. Al successivo incontro, fissato dopo due settimane, alcuni studenti pre-

sentì al primo incontro non si presentarono, altri nuovi si proposero, invece, con entusiasmo.

Nel settembre 2013 fu organizzata la preparazione degli studenti peer leader. che comportò un breve training formativo per sviluppare o rinforzare le life skill necessarie: problem solving, pensiero critico e pensiero creativo, comunicazione efficace, empatia, gestione delle emozioni e gestione dello stress, efficacia personale e collettiva (Boda, 2001); le conoscenze metodologiche sulle tecniche di conduzione e gestione di un gruppo di lavoro (Bion, 1961) e, infine, per individuare gli argomenti sui quali solitamente gli studenti incontrano maggiori difficoltà, in modo che si preparassero sui contenuti disciplinari su cui sarebbe stato sicuramente necessario intervenire. Questa formazione sarebbe opportuno si svolgesse al di fuori del normale orario scolastico, con frequenza obbligatoria per valutare la consapevole e convinta partecipazione dei peer leader (Gnemmi, 2004).

L'eventuale valutazione del processo formativo dei peer leader non può configurarsi come un momento istituzionalizzato di promozione o bocciatura, ma riguarda la loro capacità di riconoscere le dinamiche di gruppo, la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo e lo sviluppo di un approccio non giudicante nella relazione con gli altri (Gnemmi, 2004).

La seconda fase riguardò l'attività specifica svolta dagli studenti e parallelamente alla formazione dei peer leader fu necessario un lavoro preliminare all'intervento, attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli insegnanti in modo che vi

fosse legittimazione del ruolo di peer leader agli occhi degli studenti e del consiglio di classe e una mediazione nei confronti del resto del corpo docente (Antonietti, 2004).

Gli incontri furono organizzati con cadenza settimanale, calendarizzati da ottobre 2013 ad aprile 2014. I docenti, pur presenti a scuola durante gli incontri per il monitoraggio, non parteciparono. Fu lasciata la possibilità agli studenti di accordarsi nel caso sopraggiungessero impedimenti o necessità personali.

Non fu possibile organizzare una frequenza maggiore perché gli studenti del biennio avevano già due rientri settimanali e gli studenti del 5° anno PACLE/ITE erano impegnati con gli Esami di Stato. Gli studenti si sono tenuti in contatto su Facebook, dove avevano creato un gruppo per agevolare la comunicazione tra loro.

Oltre alle valutazioni degli studenti aiutati, effettuate dagli insegnanti durante le verifiche periodiche orali e scritte, nel mese di maggio 2014 fu somministrato un questionario agli studenti aiutati ed uno ai peer leader per comprendere la qualità e l'impatto di questa prassi, per una valutazione sull'esperienza fatta e per avere riscontro sul vissuto emotivo e sulle opinioni rispetto all'organizzazione, individuando elementi di criticità, punti di forza ed eventuali suggerimenti.

Domande per gli studenti aiutati:

1. Hai trovato questa esperienza utile e positiva? Se sì/no perché?

2. Quali gli aspetti positivi, quali quelli negativi e perché?
3. Come valuti la “performance” dei tuoi compagni “insegnanti”?
4. Quali differenze hai rilevato rispetto alla lezione tenuta dal tuo docente?
5. Quali modifiche organizzative o didattiche da apportare all’intervento?

Domande rivolte agli studenti che svolgono il ruolo di “docente”:

1. Che cosa ti ha spinto ad accettare l’incarico per un ruolo di “docente” per i tuoi compagni?
2. Quali gli aspetti positivi, quali quelli negativi e perché?
3. Ritieni di essere stato utile ai tuoi compagni e il tuo intervento efficace?
4. Quali sono state le maggiori difficoltà che hai dovuto affrontare?
5. Quali modifiche organizzative o didattiche da apportare all’intervento?
6. Ripeteresti l’esperienza? Se sì/no perché?

Risultati e materiali prodotti

Dai questionari somministrati agli studenti, emerge che questa iniziativa è stata accolta con soddisfazione e tutti hanno au-

spicato un proseguimento con maggiore investimento temporale. Per quanto riguarda i vissuti emotivi, tutti concordano nel ritenere l’esperienza a forte valenza educativa in termini di crescita personale e responsabilizzazione verso se stessi e verso altri studenti. Ciò che auspicano è che molte più persone credano in questa iniziativa e sperano in una maggiore partecipazione sia da parte di chi sarà peer leader, sia da parte degli studenti che hanno partecipato come fruitori che si sono sentiti accettati e accolti, non più discriminati o esclusi.

In particolare:

- Studenti coinvolti come partecipanti (raccolti sette questionari su otto distribuiti)

Tutti gli studenti concordano nel ritenere l’iniziativa positiva e proficua, si sono sentiti molto aiutati dai peer leader a comprendere argomenti complessi grazie al linguaggio maggiormente informale rispetto a quello utilizzato dei docenti. A proposito della valutazione della performance, i peer leader hanno creato un ambiente empatico e facilitante, più sereno e meno ansiogeno, che ha contribuito a migliorare la comprensione e la motivazione a studiare.

- Peer leader (tutti e quattro i peer leader hanno restituito il questionario)

Hanno deciso di fare questa esperienza per la curiosità di sperimentarsi in un ruolo da “docente” e per la voglia di “essere d’aiuto” ad altri compagni in difficoltà. Hanno rilevato impegno e interesse nei confronti dei compagni e il gradimento per un’esper-

rienza ritenuta molto utile e proficua. Per quanto riguarda l'autovalutazione sulla propria performance tutti i peer leader la ritengono positiva e adeguata. Hanno rilevato che ogni studente ha un suo stile di apprendimento ed è necessario un approccio diverso e personale. Quasi tutti riferiscono di qualche difficoltà iniziale: non è facile entrare immediatamente in "sintonia" e individuare subito le tecniche "giuste". Ritengono sia preferibile il coinvolgimento degli studenti del 4° anno perché l'impegno dell'Esame di Stato sottrae tempo e crea situazioni di ansia.

- I docenti

Sotto il profilo didattico, tutti gli studenti dei Corsi di Idoneità coinvolti hanno migliorato le prestazioni sia nelle interrogazioni orali, sia nei compiti scritti, tutti hanno superato l'esame d'idoneità a maggio per accedere al triennio del percorso prescelto. I docenti hanno rilevato un aumento dell'autostima e della motivazione ad apprendere, la diminuzione di comportamenti inadeguati e maggiore serenità non solo durante le ore di lezione, ma da quanto hanno riferito i genitori, questi aspetti positivi si sono riscontrati anche a casa.

Bibliografia

Bertagna G., Dall'educazione alla pedagogia, La Scuola, Brescia 2010.

Bertagna G., Fare laboratorio. Scenari culturali ed esperienze di ricerca nelle scuole del secondo ciclo, La Scuola, Brescia 2012.

Bion W. R., Esperienze nei gruppi, Armando Armando, Roma 199112.

Boda G. Life skill e peer education, Rcs, Milano 2001.

d'Alonzo L., Demotivazione alla scuola. Strategie di superamento, La Scuola, Brescia, 1999.

d'Alonzo L. (ed.), Peer Education e adolescenti a rischio, Insieme, Terlizzi 2009.

Delle Carbonare E., Ghittoni E., Rosson S. (edd.), Peer educator. Istruzioni per l'uso, FrancoAngeli, Milano 2004.

Khan S., Pedagogia differenziata. Concetti e percorsi per la personalizzazione degli apprendimenti, La Scuola 2011.

Martinelli M., In gruppo si impara, Sei, Torino 2004.

Mertens D.M., Research and Evaluation in Education and Psychology: Integrating Diversity With Quantitative, Qualitative and Mixed Methods, Sage, Los Angeles, London, New Delhi, Singapore, Washington D.C. 20103.

Pellai A., Rinaldin V., Tamborini B., Educazione tra pari. Manuale teorico-pratico di empowered peer education, Erickson, Trento 2002.

Rossi E. (ed.), Ragazzi che educano ragazzi. Un intervento di peer education per la riparazione del disagio evolutivo, Stripes, Rho 2011.

Sandrone G. Didattica di laboratorio o didattica laboratoriale?
Due strategie, due metodologie, in Bertagna G., Fare laboratorio,
La Scuola, Brescia 2012.